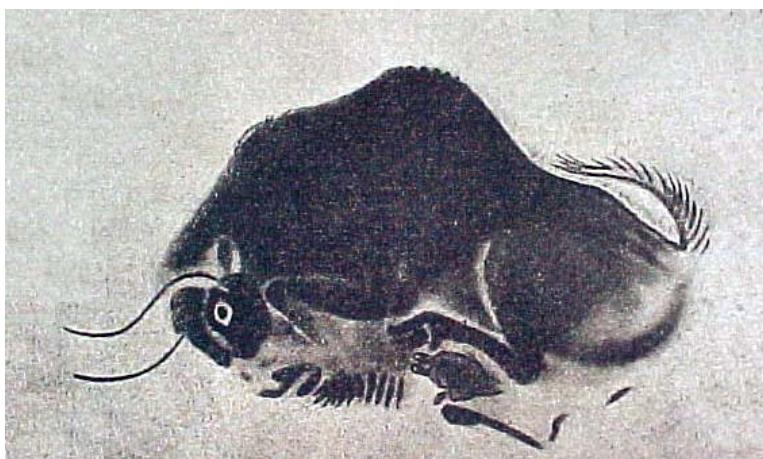


L'uomo primitivo ha innanzitutto pensato a procurarsi il cibo, le foglie, e le fibre e le pelli che hanno protetto grossolanamente il suo corpo dai rigori del freddo. La casa l'ha trovata inizialmente nelle caverne e nelle grotte, nelle quali si raccoglieva durante la notte e i periodi di pioggia e freddo. La capanna palustre era ancora lontana e lontano era anche il clan costituito come definitiva unità umana. Ed ecco che la prima voce arcana parlava al suo spirito e la mano guidata dall'intelletto e da un arcano senso di poesia, armata di un osso di renna o di una silice acuminata, tracciava sulla roccia della sua prima dimora naturale i primi segni del suo amore per la rappresentazione dello spettacolo della natura.

Con quale senso religioso noi ci accostiamo a questi ricordi dell'infanzia della famiglia umana! Umili graffiti, talvolta colorati con terra ocracea o con mezzi coloristici primitivi, che dicevano la sua natura di divina creatura e che erano la promessa delle gioie che l'arte preparava all'umanità.

L'uomo non sapeva ancora scrivere e forse appena articolava suoni con valori definiti: e già egli imparava a disegnare.



In vari punti della terra queste rimembranze dell'arte primitiva sono fissate nella roccia. Segni di un tempo remoto quando il bisonte ancora pascolava nelle pianure dell'Europa e quando ancora la renna era ospite normale di tutto il continente. Ne ha l'Europa, ne conservano l'Asia e l'Africa: e gli accertamenti archeologici ne fa sicuri che tutti questi segni sono l'espressione dell'attività

umana di identico periodo. Ma la traccia più nobile e più pura, la traccia che ha il più alto significato di bellezza è costituita dai segni grafici raccolti sulle pareti delle grotte di ALTAMIRA nei PIRENEI, dei quali diamo due esempi. Un cacciatore li scoprì nell'anno 1848 ma solo nel 1880 furono pubblicate le prime documentazioni. Molte altre scoperte dell'identica natura erano poi compiute in Francia, in Moravia e altrove, nessuna però ha così alto significato di nobiltà.

Si tratta di graffiti colorati con terra rossa e segnati con una verità che i migliori artisti non disdegnerebbero. Il bisonte e la renna, il cinghiale hanno in sé un magico potere

evocativo. Si osservi la meravigliosa sincera espressione del bisonte accosciato e la realtà semplice della renna, da una parte la potenza e dall'altra la leggerezza quasi sfumata della grazia. La mano che tracciava questi disegni era nobile e mobilissimo il cervello che la guidava. Un interiore fede per il bello, un amore di verità e di sincerità davano a questi graffiti un sapore che a distanza di decine di migliaia di anni ancora noi andiamo ricercando, sono in grado di trasmettere emozioni pari ai migliori artisti del rinascimento.

ALTAMIRA non è semplicemente un meraviglioso documento archeologico, ma è una grande lezione di sincerità artistica.